

Giugno 2009

FAREPOESIA n.28

Fanzine MURALE ED elettronica di POESIA e arte sociale - EDIZIONI FAREPOESIA

EDIZIONI FAREPOESIA / WORLD PAVILION - Primo atto

WORLD PAVILION/Dall'introduzione.

Vorremmo scioperare e non recarci più ai vernissage né alle feste o ai buffet allestiti all'aperto nei viali, vorremmo guardare il cielo in attesa che si compia il miracolo. Quale? Quello, casomai, che un pittore, uno scultore non legato al potere, sia invitato e osannato in una Biennale finalmente di tutti. Con la parola LIBERTA' come simbolo.

Milena Milani

DALL'EDITORIALE DEL N.1 DELLA RIVISTA FAREPOESIA (IN PREPARAZIONE)

[...] Con l'ipotesi "FAREPOESIA" vogliamo aprire uno spazio di approfondimento critico ed espressivo, un luogo di incontro e di dialogo, per contribuire alla rinascita delle anime poetanti. Soprattutto intendiamo indirizzare azioni e produzioni verso la realtà. Quanto meno vogliamo invitare a tenere conto delle molteplici "realtà" circostanti e reciprocamente in connessione. Non ci proponiamo di incanalare le interpretazioni, le analisi e le "azioni"; piuttosto cercheremo di dare il nostro contributo affinché il fare poetico possa uscire dal soffocamento in atto. E siccome non abbiamo la presunzione di credere di essere i soli a sentire questa esigenza di salvezza, tenderemo con ogni sforzo di mettere in relazione le forze migliori e di costruire una rete di volontà e di ambizioni capace di incidere sul piano artistico e culturale al di là di ogni velleitarismo "individuale" o puramente spettacolare. Uno degli scopi principali di questa rivista sarà quello di pubblicare testi, interventi artistici, produzioni (in versi, critici, tecnici) di **forte impegno civile** che non siano autoreferenziali o diretti a pochi. Il senso di questa operazione vuole essere quello di una partecipazione al lavoro di **ri-costruzione di una coscienza civile** assopita da troppi anni di fughe e di reflussi. Crediamo che mai come oggi, in questa epoca di crisi, ci sia bisogno di riscoprire un impegno in grado di stimolare e smuovere il panorama intellettuale troppo ripiegato su se stesso. Questo obiettivo non sarà comunque mai presentato come esclusivo e fine a se stesso. Questa tensione deve essere compresa semplicemente come uno dei "personali" contributi della redazione, ovvero come una delle tante linee d'intervento. Come ci muoveremo, quindi? Cercheremo di inserirci nel dibattito letterario e poetico che oggi, più che mai, appare sterile ed infruttuoso, per provocare approfondimenti, ricerche, e un sano protagonismo di segno "plurale". Cercheremo di lasciare nel nostro privato ogni sorta di pregiudizio, sia sulle poetiche sia sugli "idealismi". Saremo aperti ai contributi, soprattutto ai dialoghi. Cercheremo di aprirci verso la diversità delle espressioni e dei percorsi. Vogliamo rendere la rivista un insieme di voci unificate esclusivamente dal metodo della ricerca e da una prospettiva di lavoro che non teme di guardare alla necessità di una piena riconsiderazione dei problemi dell'identità e della contaminazione. La rivista, così come l'intero progetto editoriale, è da intendersi aperta alle migliori suggestioni provenienti da diverse e anche opposte posizioni stilistiche, critiche e/o ideali. La rivista sarà dunque interdisciplinare. Ci muoveremo, partendo dalla poesia, verso una connessione strettissima, e speriamo costruttiva, con le altre arti e con le altre discipline, ritenendo che l'idea dello scambio e del dialogo sia alla base della migliore civiltà moderna. Andremo a scoprire certi contesti artistici che magari non sono in prima pagina negli inserti culturali della settimana, ma che, sotterraneamente, propongono dinamiche di ricerca artistica e comportamentale estremamente significative. [...]

Luca Ariano e Tito Truglia



WORLD PAVILION/Dalla quarta di copertina.

I cataloghi tendono ad essere sempre di più degli oggetti che devono soddisfare le esigenze grafiche e l'appetito visivo di un viaggiatore sempre più distratto e frettoloso. Nel nostro caso abbiamo voluto creare un documento per testimoniare un'idea, quella di WORLD PAVILION e degli artisti che vi hanno partecipato. Un'idea che pur non rinunciando alla cura grafica non se ne dimostra succube. Un documento agile, sintetico e preciso dell'avvenimento con cenni ad altri progetti che fanno parte del nostro modo di operare. Non certamente opera esaustiva ma imput per i non pigri del pensare. Gli artisti del network chiamati a partecipare hanno risposto affermativamente. Con l'entusiasmo necessario in chi crede nel sogno di poter cambiare il mondo attraverso l'arte.

Giancarlo Da Lio



By Maurizio Follin